

## Predisposizione di supporti da rivestire con resina

LV88\_SA\_IT\_R2-0717

### SCHEDA APPLICATIVA

Predisposizione di supporti da rivestire con resina:

#### 1. controlli preliminari

- a. sottofondi in cls di nuova esecuzione;
- b. massetti di nuova esecuzione;
- c. massetti esistenti;
- d. sottofondi in cls esistenti;
- e. pavimentazioni esistenti in ceramica, cotto, gres porcellanato, pietre naturali.

#### 2. controllo e ripristino dei giunti;

#### 3. controllo e ripristino di fessure;

#### 4. ricondizionamento delle superfici.

#### 1. CONTROLLI PRELIMINARI

Qualora, oltre all'applicazione della resina, si venga coinvolti anche nella realizzazione del supporto (sottofondo in CLS o massetto) attenersi alle indicazioni dei seguenti riferimenti normativi: UNI EN 11146 nel caso di pavimentazioni industriali in CLS; UNI EN 13318 e UNI EN 13813 nel caso di massetti.

Il supporto, qualunque esso sia, deve avere:

- resistenza meccanica non inferiore a 25 MPa;
- coesione non minore di 1,5 MPa;
- rugosità di almeno  $\pm 1$  mm;
- corretta planarità;
- grado di umidità (misurata con igrometro) inferiore al 4% (in caso contrario, prima di procedere con l'applicazione di **Kimifloor ECO-BASE**, bisogna realizzare una barriera al vapore applicando uno strato del fondo epossicementizio tricomponente **Kimitech ECF**);
- assenza di risalita capillare (è possibile verificare la presenza di questo fenomeno stendendo un foglio di polietilene incollandone i bordi, attendendo 24 ore e controllando se si sono verificati fenomeni di condensa).

Al momento dell'applicazione della resina, il supporto deve essere libero da:

- boiaccia di cemento (che si converte in polvere);
- polveri e materiali non aderenti;
- macchie di olio e di grassi, qualsiasi sia la loro natura;
- cere e paraffine;

- precedenti strati resinosi, se inadeguati;
- tracce di gomma (lasciate, ad esempio, dalle ruote dei carrelli elevatori);
- efflorescenze saline.

#### a) sottofondi in cls di nuova esecuzione

Dovranno essere realizzati con CLS Rck 20, in spessore non inferiore a 14 cm, armati con rete elettrosaldata o rinforzati con fibre di acciaio, previa stesura di barriera al vapore se adiacenti al terreno, per evitare fenomeni di distacco dovuti all'umidità di risalita.

Il sottofondo dovrà essere sottoposto a pallinatura eseguita con macchina irradiatrice a graniglia metallica tipo T26M e successiva pulizia e aspirazione della polvere.

#### b) massetti di nuova esecuzione

Dovranno essere realizzati con **Betonfix PRONTO**, armati con rete elettrosaldata, previa stesura di barriera al vapore se adiacenti al terreno (per evitare fenomeni di distacco dovuti all'umidità di risalita).

E' indispensabile scostare i massetti dagli elementi costruttivi verticali (muri, colonne, parapetti...) con giunti di desolidarizzazione per permettere i movimenti differenziali dovuti anche ad assestamenti, vibrazioni e movimenti accidentali.

Eventuali giunti di ripresa per interruzioni di lavorazione devono essere realizzati lasciando un taglio netto verticale e una armatura metallica elettrosaldata di unione tra i due getti, in modo da non avere dislivelli.

Le dimensioni massime entro le quali non è necessario realizzare alcun reticolo di giunti di frazionamento in funzione di variabili di progetto quali spessore del massetto e tipo di contatto con il supporto, in generale, possono essere assunte come sintetizzato dalla seguente tabella.

Spessore (cm)	ADERENTI	GALLEGGIANTI		
	Con ponte d'adesione	Su cls scabro o guaina bitume	Su cls liscio	Su fogli in polietilene o PVC*
≥ 2	10 m <sup>2</sup> (4 m lineari)	-	-	-
4 - 6	-	20 m <sup>2</sup> (5 m lineari)	25 m <sup>2</sup> (6 m lineari)	35 m <sup>2</sup> (7 m lineari)
6 - 8	-	15 m <sup>2</sup> (4 m lineari)	20 m <sup>2</sup> (5 m lineari)	30 m <sup>2</sup> (6 m lineari)

Per i giunti di dilatazione prevedere specifici elementi modulari costituiti da un profilo con base allargata e da profili che si inseriscono all'interno del modulo base fino all'altezza desiderata (questo tipo di profili funge anche da cassero, perché le ali allargate del modulo di base ne agevolano il posizionamento in quota).

Rispettare tassativamente eventuali giunti presenti nella struttura portante su cui viene realizzato il massetto e riportarli, come posizione e larghezza originaria, nell'intero spessore del massetto e in tutte le applicazioni successive previste.

Una volta maturato (4 giorni) il sottofondo dovrà essere sottoposto a carteggiatura con macchina monospazzola tipo RTA BRUSHLESS (motore HP 2,5 a 220 Volt, diametro di lavoro mm 52) con carta vetrata grana 36 e successiva pulizia e aspirazione della polvere.

Nel caso si intervenga su massetti riscaldanti di nuova esecuzione: mettere in funzione l'impianto a completa stagionatura del getto; aumentare la temperatura di 5 °C al giorno fino al raggiungimento della massima temperatura di erogazione dell'impianto; mantenere la massima temperatura per almeno 3 giorni; ridurre la temperatura di 5 °C al giorno fino al raggiungimento della temperatura ambiente; spegnere il riscaldamento ed attendere 24 ore prima di effettuare gli eventuali interventi correttivi (eliminazione lesioni, deformazioni) preliminari all'applicazione del rivestimento.

#### c) massetti esistenti

Tutte le parti distaccate o non coerenti dovranno essere sottoposte a recupero volumetrico ed eventuali fessurazioni o crepe dovranno essere stuccate. Il sottofondo in sabbia e cemento dovrà essere sottoposto ad abrasione con macchina monospazzola tipo RTA BRUSHLESS (motore HP 2,5 a 220 Volt, diametro di lavoro mm 52) con piatto dotato di mola in carborundum o utensili diamantati.

#### d) sottofondi in cls esistenti

Tutte le parti distaccate o non coerenti dovranno essere sottoposte a recupero volumetrico ed eventuali fessurazioni o crepe dovranno essere stuccate. Il sottofondo dovrà essere sottoposto a pallinatura eseguita con macchina irradiatrice a graniglia metallica tipo T26M e successiva pulizia e aspirazione della polvere. Se il supporto risulta chimicamente degradato, si consiglia una azione di fresatura in grado di rimuovere lo strato corticale inquinato.

#### e) pavimentazioni esistenti in ceramica, cotto, gres porcellanato, pietre naturali

Nel caso si intervenga su pavimenti esistenti in graniglia, ceramica, pietre naturali e mattonelle cementizie rimuovere gli elementi disancorati e sarcire le porzioni rimosse. Il sottofondo dovrà essere sottoposto in alternativa a:

- pallinatura eseguita con macchina irradiatrice a graniglia metallica tipo T26M e successiva pulizia e aspirazione della polvere;
- abrasione con macchina monospazzola tipo RTA BRUSHLESS (motore HP 2,5 a 220 Volt, diametro di lavoro mm 52) con piatto dotato di mola in carborundum o utensili diamantati.

## 2. CONTROLLO E RIPRISTINO DEI GIUNTI

I **giunti statici** (di frazionamento), teoricamente, non dovrebbero essere soggetti a successivi movimenti. Nella pratica questa situazione però spesso non si verifica, pertanto si consiglia, una volta applicato il rivestimento, di realizzare un nuovo taglio in corrispondenza del giunto di controllo esistente. Tale taglio sarà quindi sigillato o riempito.

Nel caso di **giunti dinamici** (di dilatazione, sismici) deteriorati:

- delimitare la sezione dell'intervento mediante taglio con fresa per una profondità tale da arrivare al sostrato;
- demolire il supporto e ripristinarlo mediante malta resinosa realizzata con **Kimitech EP-IN** caricato con quarzo;
- realizzare il nuovo taglio del giunto (allineato con il giunto sottostante) con fresa a disco diamantato per tutta la profondità della malta resinosa e di larghezza adeguata alle escursioni che il giunto stesso deve sopportare.

## 3. CONTROLLO E RIPRISTINO DI FESSURE

Se le fessure si sono formate a causa di un mancato rispetto dell'allineamento tra i giunti dello strato soprastante (massetto, rivestimento ceramico) e la sottostruttura, tendono ad avere un andamento rettilineo o pseudo-rettilineo.

Se si sono formate perché non sono stati predisposti giunti artificiali, o essi risultavano non idonei, o sono stati tagliati troppo tardi o con profondità/larghezze inadeguate, tipicamente si generano fessurazioni diffuse ed irregolari.

Nel caso di **fessure ad andamento rettilineo o pseudorettilineo**:

- delimitare la sezione dell'intervento mediante taglio con fresa per una profondità tale da arrivare al sostrato;
- demolire il supporto e ripristinarlo mediante malta resinosa realizzata con **Kimitech EP-IN** caricato con quarzo;
- realizzare il nuovo taglio del giunto (allineato con il giunto sottostante) con fresa a disco diamantato per tutta la profondità della malta resinosa e di larghezza adeguata alle escursioni che il giunto stesso deve sopportare.

•  
Nel caso di **fessurazioni diffuse a ragnatela ed irregolari**, aprire le fessure, sarcirle con **Kimitech EP-IN** (in modo da ridare monoliticità al supporto), e creare un reticolo di giunti:

- studiando attentamente le eventuali lesioni a carico del rivestimento;
- realizzandoli sulle zone che, sulla base della orditura del solaio, potrebbero tendere a comportarsi come giunti dinamici.

**NOTA BENE: i rivestimenti resinosi, applicati su supporti oggetto di fessurazioni irregolari, tenderanno a far rivedere le fessure generate dai movimenti del sostrato.**

#### 4. RICONDIZIONAMENTO DELLE SUPERFICI

Per i **sottofondi in calcestruzzo**:

- riquadratura di eventuali aree da ricostruire, delimitando le aree da trattare con incisioni sulla superficie del pavimento;
- ripristino delle planarità con adeguate malte.

Per i **pavimenti con piastrelle**:

- rimozione degli elementi disancorati o staccati durante le operazioni di pulizia e sarcitura delle porzioni rimosse;
- verifica della presenza e del corretto dimensionamento dei giunti (se necessari in relazione all'estensione della superficie o alla necessità di rispettare l'allineamento con giunti degli strati sottostanti);
- onde evitare di rividere le fughe a causa del loro differente grado di assorbimento rispetto alle piastrelle, primerizzare con primer **Kimicover FIX MV** e stendere una mano di **Kimitech ECF** (eventualmente caricato se la larghezza della fuga lo richieda).

Nel caso di **sottofondi misti**: oltre a quanto già specificato è opportuno creare giunti tra le superfici di diversa natura; nel caso di superfici di grandi dimensioni le diverse aree vanno separate con giunti idonei.